

Prof con la valigia la storia di Silvia: da Formia a Lodi

LA STORIA

Ha perso il primo giorno di scuola della sua bambina, Vittoria di nove anni, per andare a firmare il contratto a tempo indeterminato a Lodi per la cattedra che prenderà dal primo luglio del prossimo anno. Lei è Silvia Laganà, una delle tante docenti che in questa cosiddetta fase "B" della riforma della scuola ha dovuto, dopo anni di precariato, accettare una cattedra a centinaia di chilometri da casa sua, Formia. La Ragione Lazio ha dato la possibilità di fare ancora contratti a tempo determinato per un anno, coprendo le supplenze, quindi tanti docenti che hanno assunto il ruolo si trasferiranno dal primo luglio del prossimo anno. «Sono molti anni che lavoro in provincia di Latina a contratto - spiega Silvia - quando ho compilato la domanda di assunzione ho dovuto dare delle preferenze, la 37^a scelta era Lodi, lì mi hanno mandato. Questa mattina (ieri, ndr) sono andata a firmare il contratto, anche se fortunatamente resterò in provincia, a Sabaudia, ancora per un anno grazie a una supplenza, sperando che qualcosa si smuova il prossimo anno». Silvia è mamma di due bambini, Vittoria di 9 anni e Pietro Maria di 2 e mezzo, certo le cose non sarebbero facili se dovesse trasferirsi a Lodi. «Ho seguito mio marito in giro per l'Italia per diversi anni,

ora che si è stabilizzato sono io a dovermi spostare. Ancora non sappiamo come fare, non vogliamo ancora pensare all'organizzazione per il prossimo anno perché significherebbe dividerci di nuovo. Sto vivendo una gioia a metà, la felicità per aver finalmente avuto un posto fisso e la tristezza di dovermi spostare». Una storia, quella di Silvia, che racconta una realtà che in tanti hanno vissuto ieri al "Grassi" di Latina, dove si assegnavano gli incarichi in provincia. Un esempio fra tutti è quello della donna di Catania che è arrivata in via Sant'Agostino con marito, figli e valigia al seguito. E' docente di lingua straniera e da oggi sarà titolare della cattedra in una delle scuole del capoluogo, proprio perché la Sicilia non ha assegnato incarichi a tempo determinato e tutta la famiglia si è spostata con lei.

«Erano circa duecento le persone presenti nell'aula magna del liceo Grassi, di questi circa il 25% hanno da subito avuto la cattedra e oggi siederanno nelle varie scuole della provincia, gli altri assumeranno l'incarico il primo luglio o il 1 settembre del prossimo anno - spiega Franco Maddalena della Cisl Scuola - le operazioni sono proseguite fino a tarda sera, sono state 169 le cattedre assegnate, tra queste solo in cinque hanno rinunciato e non si sono presentate all'assegnazione del ruolo, quasi tutti nel sostegno nelle scuole medie». «Sono

tantissime le persone che si sono presentate per l'accettazione del ruolo - spiega Patrizia Giovannini segretario della Gilda Latina - e i posti sono stati tutti presi. Da domani (oggi, ndr) diversi andranno a prendere servizio nelle varie scuole di Latina. I posti disponibili sono soprattutto nel sostegno, circa 71, per le altre materie i numeri sono deboli: 10 cattedre di matematica, 10 di italiano, 10 di informatica, 3 di lingua straniera, solo per citarne alcune».

Qualche contestazione all'inizio della giornata tra chi inizierà oggi e chi invece prenderà la cattedra dal primo luglio per la scelta della sede. Chi prenderà la cattedra da oggi infatti ha potuto scegliere per primo la sede. In tanti, come accaduto anche per la maggior parte dei pontini chiamati fuori sede, hanno preferito accettare una supplenza fino alla fine di quest'anno scolastico vicino a casa e iniziare di fatto a ricoprire il proprio ruolo a partire dall'anno prossimo. Chi non si è presentato ieri mattina ha infatti ricevuto d'ufficio una sede nella provincia di Latina, che in caso di assenza sarà coperta per quest'anno da un supplente. E non è tutto: in tanto stanno già pensando alla richiesta di mobilità che si potrà presentare a gennaio nella speranza di potersi riavvicinare a casa.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN'INSEGNANTE
DI CATANIA
E' ARRIVATA A LATINA
CON MARITO E FIGLI
PER LA SUA CATTEDRA
DA TITOLARE**

**IN PROVINCIA ASSEGNATE
169 CATTEDRE
SOLO 5 LE RINUNCE
POSTI DISPONIBILI
SOPRATTUTTO
NEL SOSTEGNO**





Una docente arrivata a Latina con la valigia pronta a fermarsi in caso di chiamata ieri mattina al Grassi